

MOZIONE CONSILIARE, ai sensi dell' articolo 54 del vigente regolamento comunale, relativa a: "Riconoscimento dello Stato di Palestina"

Premesso che

- il riconoscimento da parte dell' ONU dello Stato di Israele (1949) e dell' Organizzazione per la Liberazione della Palestina come osservatore (1974), costituiscono, unitamente agli Accordi di Oslo (1993-95) ed al nutrito pacchetto di successive risoluzioni ONU, il quadro di riferimento necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell' Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l' organizzazione;
- il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17 dicembre 2014;
- il 10 aprile 2024 l' Assemblea Generale dell' ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l' adesione alle Nazioni Unite in conformità con l' articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell' Organizzazione come membro a tutti gli effetti;
- il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l' effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall' unico voto contrario degli Stati Uniti;
- gli efferati attacchi terroristici compiuti da Hamas il 7 ottobre 2023, contro cittadini israeliani inermi, hanno scatenato una spirale di violenza inaccettabile e la successiva escalation militare israeliana ha determinato una crisi umanitaria senza precedenti;
- la Corte Penale internazionale ha avviato procedimenti nei confronti sia dei vertici di Hamas che dei vertici del governo israeliano, tanto da emettere mandati di arresto per crimini di guerra e crimini contro l' umanità ;
- la dichiarazione di New York del 29 luglio 2025 ha riaffermato il pieno sostegno internazionale alla soluzione "due popoli due Stati" , ribadendo che l' Autorità Nazionale Palestinese (ANP) resta l' unico interlocutore legittimo in rappresentanza del popolo palestinese e che nessuna forma di riconoscimento potrà essere concessa ad Hamas;

considerato che

- la prospettiva "due Popoli, due Stati", auspicabilmente laici e democratici, pur essendo l'obiettivo storicamente riconosciuto dalla Comunità Internazionale, è oggi ampiamente considerata difficilmente attuabile, rendendo urgente e indispensabile avviare una trattativa basata su principi di diritto internazionale e non di forza;

- alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell' ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina e in questi giorni si sono aggiunti, tra gli altri, Paesi come Francia, Inghilterra, Canada, Australia e Portogallo;
- oltre l' 80 per cento degli Stati Membri dell' ONU, ha riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;
- lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega Araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l' ingiustizia in Israele e in Palestina con l' obiettivo di esercitare una mediazione attiva per il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano;
- con la firma dei recenti accordi di pace si auspica la definitiva cessazione delle violenze che hanno causato un decine di migliaia di vittime innocenti e l' inizio di un percorso di pace e rispetto dei diritti umani a Gaza e nell' intera area coinvolta;

ricordato che

- la politica estera italiana fin dagli anni ' 70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;
- su iniziativa italiana l' Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all' autodeterminazione del popolo palestinese;
- nel 2012 all' Assemblea delle Nazioni Unite l' Italia votò a favore dell' ammissione della Palestina quale Stato osservatore all' ONU;
- nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il governo a “sostenere l' obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese” e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa” , sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;
- nelle comunicazioni al Senato della Presidente del Consiglio in data 25 ottobre 2023 si sosteneva che “In tutti i contesti, e con tutti gli interlocutori, ho sottolineato l' importanza di contribuire alla de-escalation del conflitto e riprendere quanto prima un' iniziativa politica per la regione, non solo per risolvere l' attuale crisi ma per arrivare a una soluzione strutturale sulla base della prospettiva “due Popoli, due Stati” ;

- tale posizione è stata ribadita dal Ministro degli Esteri italiano Tajani in occasione del suo incontro con Netanyahu;

Il Consiglio comunale di Merate

esprimendo profonda solidarietà verso tutte le vittime del conflitto in Medio Oriente e condividendo l'obiettivo di una pace giusta e duratura fondata sulla prospettiva di due popoli e due Stati, invita il Governo italiano a proseguire, nelle sedi internazionali, ogni azione diplomatica e umanitaria volta al generale cessate il fuoco e alla tutela della popolazione civile, nel rispetto del diritto internazionale e della sicurezza di tutte le parti coinvolte.

Allo stesso tempo, il Comune si impegna a promuovere, nel territorio comunale, iniziative di sensibilizzazione e solidarietà a favore delle popolazioni colpite, in collaborazione con le associazioni riconosciute.

IMPEGNA

il Sindaco e l'Amministrazione comunale tutta

a) a farsi interprete di tali istanze e ad attivarsi verso gli altri Sindaci ed Amministrazioni per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari;

b) a dare massima diffusione della presente mozione alla Cittadinanza e alle Associazioni e ad inoltrarla:

Al Presidente del Parlamento Europeo;

Al Presidente della Repubblica Italiana;

Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;

Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica italiana;

Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;

Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;

Al Presidente della Regione Lombardia;

Al Presidente nazionale ANCI.

Per il Gruppo consiliare Viviamo Merate - Mattia Salvioni Sindaco

Il capogruppo Ernesto Sellitto

Mozione da intendersi sottoscritta congiuntamente da tutti i membri del Gruppo Consiliare.